

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 3542

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori BALBONI, BONGIORNO, BOBBIO,
BONATESTA, BUCCIERO, CONSOLO, CURTO, DANIELI Paolo,
DE CORATO, DEMASI, KAPPLER, MASSUCCO, MEDURI,
MENARDI, MORSELLI, MUGNAI, MULAS, PACE, PALOMBO,
PONTONE, SEMERARO, SERVELLO, SPECCHIA, TOFANI
e ZAPPACOSTA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 LUGLIO 2005

—————

Norme per la tutela e la valorizzazione del territorio di Tresigallo

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il comune di Tresigallo è situato sulla sponda sinistra del Po di Volano, nella pianura orientale della provincia di Ferrara, è uno dei più antichi centri della zona e comprende le frazioni di Final di Rero, Rero e Roncodigà.

Di origini medievali, strategico centro di confine fra l'esarcato di Ravenna ed il regno longobardo, Tresigallo fu il fulcro delle attività di bonifica avviate dagli Estensi durante il Cinquecento.

Fra il 1517 ed il 1533, fu costruito Palazzo Pio, situato ad 1 chilometro dal centro del paese, voluto dai principi Pio di Savoia, che possedevano diversi fondi agricoli nella zona.

Questo palazzo, unica testimonianza del periodo prerazionalista, era il centro padronale della possessione, anche se la struttura, formata da un corpo principale a due piani e provvista di torre laterale, fa pensare più ad una residenza di caccia. Il Palazzo conserva ancora all'interno tracce di alcuni affreschi cinquecenteschi.

Tresigallo visse il suo periodo più importante a partire dai primi anni '30 del ventesimo secolo, quando venne iniziata la costruzione di una strada a lunghi rettilinei per accorciare la distanza da Ferrara.

Gli anni successivi videro il sostanziale mutamento dell'aspetto del paese: vennero costruite le strade, le piazze, le grandi infrastrutture, i centri sportivi, educativi, sanitari e industriali, tutti secondo una logica urbanistica e simbolico-formale, voluta dall'allora Ministro dell'agricoltura, Edmondo Rossoni, nativo di Tresigallo, dalle origine sindacaliste rivoluzionarie, per frenare l'esodo verso la città.

Oggi, Tresigallo, «città del Novecento», emerge per la sua unicità tra le città di nuova fondazione, caratterizzata dalla contemporaneità e dallo stile architettonico ed urbani-

stico razionalista; è l'applicazione su scala reale delle teorie di scuola tedesca sulla progettazione democratica della «città nuova», esempio architettonico di interesse attuale per esperti e studiosi della materia.

Tresigallo rappresenta una felice, quanto assolutamente solitaria esperienza di architettura, uno dei pochi esempi rimasti di città di fondazione, progettata a tavolino, un patrimonio di suggestioni sociali quale solo una quinta teatrale vivente può suggerire.

Tresigallo, che per la sua particolarità riconoscibile, legata ad un periodo storico preciso, ha ottenuto il riconoscimento di «città d'arte», è, nella sua interezza, un bene storico e culturale e come tale deve essere rivalutato e difeso.

Tresigallo, città del Novecento, è caratterizzata da una particolare struttura urbanistica che fa di questo paese un esempio unico di architettura razionalista con i suoi edifici tipici, formati da loggiati, angoli tondeggianti e facciate alte e imponenti.

Da vedere, in particolare, Piazza della Repubblica a forma di «D», la caserma dei Carabinieri, l'edificio delle Assicurazioni Generali, la Casa del Balilla, Piazzale Forlanini che comprende le scuole elementari, l'ingresso del campo sportivo e, di fronte, quello dell'ospedale.

Nella piazza della chiesa sono di particolare pregio il sagrato e la lunga loggia che si spinge verso l'esterno con decorazioni di bassorilievi.

Un grosso bassorilievo, raffigurante un enorme angelo dello scultore Enzo Nenci, uno dei maestri del Novecento, orna il cimitero di Tresigallo.

Il presente disegno di legge detta disposizioni volte alla tutela, alla valorizzazione ed alla conservazione del patrimonio storico-artistico della città e del territorio intorno a Tresigallo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. Lo Stato riconosce il valore e l'importanza storica, culturale e archeologica del comune e del territorio di Tresigallo, in provincia di Ferrara.

2. Ai fini di cui al comma 1, lo Stato d'intesa con la regione Emilia-Romagna, ai sensi di quanto stabilito dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

a) garantisce la tutela e la salvaguardia dei beni di interesse archeologico, storico-artistico e storico-testimoniale;

b) promuove e favorisce progetti di ricerca e di recupero, nonché la divulgazione delle conoscenze relative al patrimonio culturale;

c) promuove l'attuazione di iniziative di turismo culturale e interventi volti alla realizzazione di opere di valorizzazione, recupero e adeguamento delle infrastrutture turistiche;

d) introduce apposite politiche di intervento volte alla riqualificazione dello spazio pubblico, alla dotazione di servizi ed alla valorizzazione del tessuto sociale.

Art. 2.

(Progetti integrati di tutela, recupero e valorizzazione)

1. Ai fini di cui alle lettere *c)* e *d)* del comma 2 dell'articolo 1, la regione Emilia-Romagna e il comune di Tresigallo definiscono, nell'ambito delle rispettive competenze, progetti integrati di tutela, recupero e

valorizzazione riferiti agli ambiti territoriali, volti in particolare:

- a) alla realizzazione di parchi tematici relativi alle tecniche di coltivazione, alla civiltà contadina e all'archeologia industriale;
- b) al recupero delle aree verdi;
- c) al recupero delle aree e degli edifici di interesse storico-testimoniale.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. È assegnato alla regione Emilia-Romagna un contributo straordinario di 15 milioni di euro, destinato agli interventi di cui all'articolo 1.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.